

IL MURO COME OSTACOLO



LEPORI ELENA

Santorre di Santarosa

5°C

DEFINIZIONE:

“Qualsiasi elemento che, per solidità, spessore o altre caratteristiche, richiami un muro oppure ne svolga le funzioni di impedimento, ostacolo, protezione, confine, barriera

costruita in modo da limitare il movimento delle persone attraverso una determinata linea o di confine o per separare due popolazioni.

Il muro davanti a noi è un ostacolo da superare per continuare a procedere.

Esso segnala il perimetro, il confine che separa e che non si deve oltrepassare”.

Vengono generalmente dette mura le fortificazioni estese intorno ad un centro abitato: in modo differente dal castello o dalla fortezza, le mura sono quindi la fortificazione urbana per eccellenza.

Dal punto di vista urbanistico, le mura segnano in modo netto il passaggio tra città e campagna, indirizzando il traffico in punti segnati dalle Porte urbane.

Il muro, nella storia dell'umanità, ha svolto essenzialmente una funzione: quella di difesa dagli attacchi esterni, di separazione, quindi tra una realtà conosciuta e consolidata interna ed una minaccia che poteva venire dall'esterno e che rappresentava l'incognito, la perdita di ogni sicurezza.

Nel passato sono infatti numerosissimi i casi di cinte murarie erette a scopo prettamente difensivo.

Le città della Mesopotamia, ad esempio, erano protette da robuste fortificazioni fatte con mattoni in argilla che davano alla città un aspetto minaccioso.

All'interno altre mura circondavano il cuore della città "la cittadella", costruita più in alto, dove vi era anche il tempio a forma di piramide a gradoni "la Ziqqurat". Vicino vi era il palazzo dove vivevano il re ed i sacerdoti.

***"Vai, cammina sulle mura di Uruk,
studia la terrazza di fondazione ed esamina la muratura.
Non è forse la muratura di mattoni cotti in fornace?
Non furono forse le sue fondamenta fatte da sette maestri?
Un miglio quadrato di fosse di argilla, un miglio quadrato di residenza di Ishtar,
3 ½ miglia quadrate è la misura di Uruk!"***

Con questi versi si apre e si chiude, una delle maggiori opere letterarie della Mesopotamia preclassica, il Poema di Gilgamesh.

Le lunghe Mura erano invece le mura che collegavano la **città di Atene** con i suoi porti, a sud-ovest, Pireo e Falero. Furono costruite tra il 459 e il 457 a.C., assicurando un sicuro collegamento con il mare anche in caso di assedio.

Molte città greche disponevano di strutture di questo tipo, **Corinto e Megara** sono due degli esempi più noti, come anche **Troia e Tebe**. Erano l'elemento chiave della strategia di difesa ateniese in quanto assicuravano un collegamento costante della città con il mare anche in caso di assedio.

La città capitolina si munì anch'essa di una cinta muraria fin dalle sue prime fasi, quando le mura non avevano solamente valore difensivo ma erano ritenute sante, in quanto sarebbe stato punito chiunque le avesse violate. Furono restaurate e rinforzate all'inizio del IV secolo dall'imperatore *Massenzio*, ristrutturare nel biennio 401-402 dall'imperatore *Onorio*, per difendere la città dalla minaccia dei Goti; nell'occasione l'altezza delle mura, che oscillava tra 6 e 8 metri, fu raddoppiata.

In Cina, invece, ancora oggi possiamo ammirare **la Grande Muraglia**, che consiste in una lunghissima serie di mura, all'incirca 6.350 km, la cui costruzione cominciò nel III secolo a.C. (circa 215 a.C.) per volere dell'imperatore *Qin Shi Huangdi*, lo stesso a cui si deve il cosiddetto Esercito di terracotta di *Xi'an* e l'ancora inviolato tumulo sepolcrale.

Doveva servire a contenere le incursioni dei popoli confinanti, in particolare dei Mongoli, ma non si rivelò molto efficace, perché gli invasori riuscivano spesso a sfruttare i punti deboli rappresentati dalle porte che, giocoforza, la muraglia doveva avere. Ancora oggi, quella della Grande Muraglia, è una delle poche opere costruite dall'uomo che si possono ammirare anche dallo spazio.

In Gran Bretagna, invece, possiamo ancora vedere una porzione, più precisamente la parte centrale, del **Vallo di Adriano**, una fortificazione in pietra lunga 120 km, fatta costruire nella prima metà del II secolo d.C., dall'imperatore romano *Adriano*. Un muro che divideva l'isola in due parti, la Britannia e la Caledonia (attuale Scozia).

Il *vallo di Adriano* venne costruito per prevenire le incursioni delle tribù dei Pitti che calavano da nord, mentre le porte del vallo venivano usate come dogane. La costruzione voleva rappresentare il simbolo della potenza romana, sia nella Britannia che era stata occupata, che a Roma.

Il nome viene ancor oggi usato per indicare il confine tra Scozia e Inghilterra. Esso costituisce la principale attrazione turistica dell'Inghilterra settentrionale, noto come *Roman Wall* (muraglia romana).



Nel periodo del **Medio Evo**, poi, gran parte delle **città italiane** vennero racchiuse entro una cinta di mura che le proteggevano da eventuali attacchi esterni (soprattutto di Ungari e Normanni, i nuovi "barbari" del tardo Medioevo).

Firenze, Lucca, Genova, Montagnana, San Gimignano, Ferrara, Perugia, Pisa, Rieti, L'Aquila : dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente al Rinascimento, le fortezze modificarono addirittura la guerra medievale, che a sua volta portò all'uso di nuove tattiche, armi e armi d'assedio.

Il muro quindi, nei secoli passati è sempre stato il punto di arrivo più logico a cui approdare per potersi difendere.

Forse per questo oggi la costruzione di mura che abbiano lo stesso scopo che avevano nel passato, può risultare fuori dal tempo, anche se ancora oggi più di uno Stato giunge alla decisione di innalzare una barriera di questo tipo per risolvere i propri problemi di sovranità.

Esamineremo ora alcuni di questi casi.

• IL MURO DI BERLINO

Premesse: nel 1945 alla fine della seconda guerra mondiale, a Yalta, in Crimea, si tenne una conferenza nella quale si decise la divisione della Germania in 4 parti, controllate rispettivamente da Unione Sovietica, Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Successivamente, nel 1946 la Germania venne divisa in due settori che corrispondevano ai territori occupati dagli eserciti alla fine della guerra: a ovest la Repubblica Federale tedesca, con capitale Bonn, controllata dagli Anglo-Americani e con sviluppo capitalistico; a est nacque la Repubblica Democratica Tedesca, con capitale Pankow (situata nella parte orientale di Berlino), controllata dall'Unione Sovietica e con sistema economico centralizzato. Anche Berlino venne divisa in due parti: Berlino Est dominata dai Sovietici e Berlino Ovest dagli Americani, Inglesi e Francesi. Nel 1948 il "Blocco di Berlino", attuato da parte dell'Unione Sovietica, per impedire il rifornimento alla città in modo da indurre gli occidentali ad abbandonare la zona ovest, portò all'attuazione del ponte aereo per Berlino da parte degli Alleati.

Inizialmente i cittadini potevano circolare in tutti i settori, ma con l'inizio della Guerra Fredda ciò venne limitato. L'attrazione dei settori occidentali di Berlino per i cittadini della Germania Est, aumentò tanto che milioni di tedeschi dal 1949 al 1961 passarono dall'Est all'Ovest.

LA COSTRUZIONE



Per fermare la migrazione, nella notte tra il 12 e 13 agosto 1961 si costruì un muro che divenne il simbolo della guerra fredda. La Germania Est sostenne che si trattava di un muro di protezione antifascista. Questo serviva solo come copertura per il fatto che ai cittadini dell'Est doveva essere impedito di andare nella parte Ovest di Berlino. Durante la divisione ci furono molte fughe, circa 5.000.

Il 15 giugno 1963, il presidente statunitense John Fitzgerald Kennedy tenne un discorso pubblico che sarebbe divenuto uno dei momenti simbolo della Guerra Fredda

"(...)Ci sono molte persone al mondo che non comprendono, o non sanno, quale sia il grande problema tra il mondo libero e il mondo comunista. Lasciateli venire a Berlino! Ci sono alcuni che dicono che il comunismo è l'onda del futuro. Lasciateli venire a Berlino! Ci sono alcuni che dicono che, in Europa e da altre parti, possiamo lavorare con i comunisti. Lasciateli venire a Berlino! E ci sono anche quei pochi che dicono che è vero che il comunismo è un sistema maligno, ma ci permette di fare progressi economici. Lasst sie nach Berlin! Lasciateli venire a Berlino! [...] Tutti gli uomini liberi, ovunque essi vivano, sono cittadini di Berlino, e quindi, come uomo libero, sono orgoglioso di dire, Ich bin ein Berliner! (sono un Berlinese).(...)"

Nel 1989 l' Ungheria rimosse le restrizioni al confine con l' Austria e nel settembre più di 13.000 tedeschi scapparono dall' Est attraverso l' Ungheria. In seguito le restrizioni vennero limitate, tanto che il 9 novembre di quello stesso anno, avvenne la caduta del muro.

Fu il primo passo verso la riunificazione tedesca, avvenuta il 3 ottobre 1990; il 2 dicembre, sempre dello stesso anno, si tennero le prime elezioni politiche della Germania unita con la speranza in una coesistenza pacifica tra i popoli.

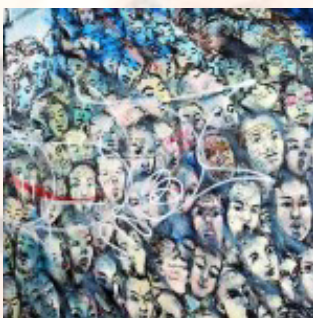
Curiosità

Inizialmente il muro consisteva di filo spinato, ma furono presto usate pietre e cemento. Il muro era lungo più di 155 km . Nel 1962 venne costruito un secondo muro destinato a rendere più difficile la fuga. Nel 1965 fu costruito il muro di terza generazione che avrebbe sostituito i precedenti. Il quarto muro iniziato nel 1975 era in cemento armato rinforzato, alto 3,6 m. C'era un solo punto in cui i turisti e gli stranieri potevano attraversare il confine ed era in Friedrichstrasse.

Oggi non resta molto del muro. L'abbattimento ufficiale del Muro di Berlino avvenne il 13 giugno 1990 e ne rimasero sei punti come monumento. Tutto il resto venne usato per costruire strade.

Il Muro ebbe un impatto emotivo, sociale e culturale su tutto il mondo, dal momento che separava famiglie, amicizie.

Per quanto riguarda l'aspetto artistico, artisti come Thierry Noir e Keith Haring iniziarono a dipingere, a partire dagli anni 80, sulla parte Ovest del muro. Scoprirono che il muro era come una grande tela sulla quale poter dipingere. Così fecero molti altri artisti. Si poté vedere dal muro la rigidità che vigeva soprattutto a Est di Berlino, dove il muro era una distesa di colore grigio di cemento armato, mentre nella parte Ovest il muro era pieno di colori.



LA CADUTA DEL SISTEMA ECONOMICO COLLETTIVISTA

Dal punto di vista economico, con il crollo del Muro di Berlino, cade uno dei sistemi economici mondiali, il sistema collettivista, realizzato nell'Unione Sovietica con la Rivoluzione Russa del 1917. L'economia centralizzata risponde alle 3 domande fondamentali di Samuelson. Infatti qui lo Stato stabilisce i beni da produrre, organizza il processo produttivo e la distribuzione della ricchezza prodotta. I privati possiedono solo i beni di consumo. L'economia centralizzata caratterizza gli Stati socialisti. Fino agli anni '80 il simbolo del collettivismo era l'ex Unione Sovietica coi "Paesi satelliti" (Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria). Dopo la caduta del Muro di Berlino nel 1989 molti Paesi dell'Europa orientale hanno abbandonato il collettivismo, andando verso un'economia di mercato. Questo tipo di economia è però ancora presente in alcuni Stati come Vietnam e Cuba.

Le caratteristiche principali di questo sistema sono:

- l'abolizione della proprietà privata dei mezzi di produzione;
- l'appartenenza dei mezzi di produzione allo Stato che interviene e decide nella produzione;
- la mancanza della libertà di iniziativa economica.

Questo sistema presenta quindi dei vantaggi e degli svantaggi. Per quanto riguarda i vantaggi possiamo dire che c'è un'equa distribuzione delle imprese sul territorio.

Gli svantaggi invece sono:

- la rigidità della produzione. Infatti questo sistema veniva organizzato attraverso dei piani pluriennali, in particolare quinquennali per cui la produttività veniva stabilita per tempi lunghissimi;
- la mancanza di attenzione al consumatore: la produzione di beni non corrisponde infatti ai bisogni del consumatore;
- poiché tutti lavorano per lo Stato, gli individui sono poco stimolati a raggiungere risultati migliori.

Questi svantaggi hanno portato alla fine di questo sistema negli anni '80.

Altri sistemi economici sono il sistema liberista e il sistema a economia integrata o mista.

Il **sistema liberista** si basa su:

- proprietà privata dei mezzi di produzione;
- libertà di iniziativa economica;
- lo Stato non deve intervenire nell'economia .

Anche il sistema liberista presenta dei vantaggi e degli svantaggi.

I vantaggi sono:

- maggiore competitività tra le imprese;
- il consumatore è considerato "sovrano" in quanto le varie imprese soddisfano le sue esigenze.

Gli svantaggi invece sono:

- il perpetuarsi di crisi cicliche del sistema, come la crisi economica del 1929 in America;
- gli squilibri territoriali, perché le industrie si formano nelle aree più sviluppate.

Il **sistema ad economia integrata** è un sistema in cui coesistono iniziativa privata e statale. Sono presenti sia imprese pubbliche, gestite direttamente dallo Stato, sia imprese private. Le 3 domande di Samuelson: che cosa, come e per chi produrre sono soddisfatte sia dallo Stato che dai privati.

Nel **sistema ad economia mista**, lo Stato assume non solo il ruolo di produrre i servizi pubblici e garantire l'osservanza delle leggi, ma:

- interviene a sostegno della produzione;
- realizza interventi per garantire la piena occupazione dei lavoratori;
- cerca di contrastare gli squilibri territoriali fra le zone più ricche e quelle più arretrate del Paese.

Dopo il Muro di Berlino, vennero costruiti altri muri di separazione come la barriera tra Stati Uniti e Messico e il Muro di Israele.

• IL MURO MESSICANO

Il Muro Messicano venne costruito nel 1994. L'iniziativa fu adottata dagli Stati Uniti per la propria sicurezza interna e si estende lungo la frontiera al confine tra USA e Messico. Anche qui il muro ha il ruolo di barriera, ostacolo per le persone, visto che in questo caso venne costruito per impedire agli immigrati illegali messicani di entrare negli Stati Uniti. Questo per rassicurare i cittadini statunitensi sulla sicurezza nel loro Stato.

Dal 2003 al 2004 molte sono state le fughe e le persone arrestate dalla polizia statunitense mentre cercavano di scavalcare il confine illegalmente. Si stima che la somma dei morti dal 1998 al 2004 sia di 1.954.

La barriera lunga 3.140 km, è fatta di lamiera metallica alta dai 2 ai 4 metri e attraversa la frontiera tra Tijuana e San Diego. Il muro è anche dotato di strumenti per la visione notturna connessi alla polizia statunitense e ad un sistema di vigilanza permanente via radio.

Il 3 novembre 2005 il parlamentare statunitense Duncan Hunter propose al Senato americano di rafforzare la barriera. Approvata la legge, il muro venne allungato e venne impedito il passaggio delle macchine.

“(...) I rapporti tra Messico e USA sono entrati in una nuova era (...)”

così dice Calderon, il presidente del Messico dopo l'incontro con Barack Obama.

Il Presidente degli Stati Uniti ha preso a cuore la questione sull'immigrazione tanto che proprio lui ha confermato a El Paso, città di confine tra USA e Messico, che le cose tra i due Paesi stanno per cambiare.

Obama in un discorso sull'immigrazione tenutosi l'11 maggio 2011, ha poi parlato di un “imperativo economico”, sottolineando che:

“(...)Tutte le persone che giungono negli States illegalmente hanno una responsabilità. Devono pagare le tasse, imparare la nostra lingua e legalizzare la propria posizione. Non chiediamo troppo(...)”.

Secondo il progetto che ha in mente Obama, infatti, tutte le persone senza un permesso regolare per restare negli Stati Uniti, devono essere regolarizzate .

• IL MURO DI ISRAELE

Per quel che riguarda Israele, questo Stato “vanta” il possesso addirittura di due mura famose: alla più antica, costituita dal muro del Pianto, se ne è aggiunta una seconda di più recente costruzione.

• IL MURO DEL PIANTO



Celebrazioni del Bar Mitzvah al Muro del Pianto

Viene chiamato anche Muro Occidentale ed è un muro di cinta. Il muro venne costruito intorno al Monte Moriah, per contenere il Secondo Tempio (luogo sacro per gli ebrei). Il Primo Tempio venne costruito nel X secolo a. C. e fu distrutto dai babilonesi nel 586 a.C. Il Secondo venne invece distrutto dall'imperatore Tito nel 70 d.C. Il muro è quello che oggi resta in ricordo del Tempio, gli ebrei pregano là da duemila anni ritenendo che quel punto sia il più sacro, in quanto molto vicino al luogo del Santo dei Santi. La tradizione di mettere dei foglietti di carta con le preghiere nelle fessure del Muro è antica di centinaia di anni; nelle preghiere, ripetute per tre volte ogni giorno, sono inserite le richieste che tutti gli ebrei esiliati tornino nella terra d'Israele, che sia ricostruito il Tempio (sarebbe il Terzo) e che ritorni sulla terra il Messia (Mashiach in ebraico).

Il sito è altresì importante per i musulmani che credono che Maometto, durante un viaggio spirituale a Gerusalemme, si sia fermato col proprio cavallo presso il muro occidentale: per questo motivo anche i musulmani venerano questo luogo. A causa della sacralità del luogo, posto all'interno dell'Islam, vennero costruite la Cupola della Roccia e la moschea al-Aqsa sul monte del Tempio.

Il muro fu venerato dagli ebrei, che attraversarono il mondo, pur di poter pregare presso di esso. Gli ebrei sembra che piangano vicino al muro dando così al luogo il nome di “Muro del Pianto”, ma è sbagliato; gli ebrei infatti, si recano al muro per pregare e non piangono; la loro preghiera presuppone continui movimenti della parte superiore del corpo che, ad un osservatore può sembrare che la persona si lamenti e stia piangendo.

Quando il Regno Unito assunse il controllo dell'area nel 1917, gli Ebrei erano ancora autorizzati a pregare presso il Muro, ma nel corso della prima guerra Arabo-Israeliana l'area attorno ad esso fu conquistata dalla Legione Araba, che negò agli ebrei il permesso di recarsi presso il muro per pregare. Durante la guerra dei sei giorni il muro ritornò in possesso degli israeliani.

Gli Israeliani demolirono il medievale Quartiere Marocchino, costruendo una grande piazza antistante il muro che resta così l'attrazione preferita dai turisti in visita ad Israele.



1917- I soldati della Legione Ebraica al Muro Occidentale dopo la conquista britannica di Gerusalemme

• IL NUOVO MURO

Nel 1947 l'ONU propose di dividere la Palestina in due Stati, uno ebraico e uno arabo e Gerusalemme come zona internazionale. Anche se la Lega Araba non fu d'accordo, il 14 maggio del 1948 nacque lo Stato di Israele. Nel 1967, dopo la Guerra dei Sei giorni vinta dagli Israeliani, in Israele si inizia a pensare alla realizzazione di un muro che segua il tracciato della linea verde. Il progetto, non si concretizza. Negli anni successivi viene ripresa l'idea da diversi governi, come ad esempio nel 2002 con l'aumento degli attentati terroristici da parte di kamikaze palestinesi riemerse la proposta del Muro. Iniziarono così i lavori per una vera e propria "barriera difensiva". La costruzione del muro ha inizio il 16 giugno 2002 ad opera del governo israeliano, con lo scopo di contrastare le infiltrazioni dei terroristi. Il muro è alto 8 m e organizzato con torri di controllo, sensori elettronici. Viene definito muro dell'apartheid. Un anno dopo il muro raggiunse i 180 km di lunghezza. Non tutti furono d'accordo, infatti, sempre lo stesso anno alcuni Paesi arabi chiesero che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU denunciasse come illegale la barriera tra Israele e Palestina.

Secondo l'ONU il muro segue solo per l'11% la Linea verde, causando sofferenze a 680 mila palestinesi. Con la costruzione di questo muro, parte della popolazione venne privata della terra, dell'acqua e di tutto ciò di cui aveva bisogno per sopravvivere. La vita diventava impossibile, con la privazione dei mezzi di sussistenza, dei terreni, i pozzi d'acqua che vengono trasferiti nella parte israeliana del muro. Vengono quindi violati i diritti del popolo.



- **UN MURO TRA INDIA E BANGLADESH**

Un muro chiamato anche Zero Line, che corre per ben 4.000 km tra India e Bangladesh, con lo stesso scopo di molti altri muri, cioè quello di ridurre il numero di clandestini che dal Bangladesh arrivano in India, bloccare i terroristi, i trafficanti di droga e i mercanti d'armi. La costruzione del muro, iniziato nel 2006, ha incontrato, anche qui, resistenze da parte della popolazione che viveva lungo la linea di confine. Molti villaggi restavano isolati e le famiglie furono costrette a decidere se stare dall'una o dall'altra parte del muro.



• ALTRI MURI NELLA STORIA...

- Il muro tra Arabia Saudita e Iraq. Il governo dell'Arabia Saudita ha deciso di costruire un muro nel 2006 con l'obiettivo di non far scappare i sauditi che andavano in Iraq per fare i qaedisti.
- Il muro dell'Irlanda del Nord.
- La barriera tra Corea del Nord e Corea del Sud. Un muro di 240 chilometri, eretto a partire dal 1977 da parte degli Stati Uniti.
- Il muro marocchino o muro del Sahara Occidentale costruito a partire dal 1982 da parte del Marocco. Con una lunghezza di circa 2720 km è un insieme di otto muri difensivi. L'obiettivo è quello di proteggere il territorio occupato dal Marocco dalle incursioni del Fronte Polisario.
- Il muro di 200 km tra Botswana e Zimbabwe, eretto dal Botswana per "proteggersi" da un'eventuale invasione di immigrazione clandestina zimbabweana.
- Il muro tra Malaysia e Thailandia, lungo 27 km., costruito dai thailandesi al confine con la Malaysia, con lo scopo di ostacolare lo scambio di armi destinate alla guerriglia musulmana, per impedire il contrabbando e l'immigrazione illegale.
- Il muro tra Arabia Saudita e Yemen. Nel 2003 l'Arabia Saudita decise di costruire una barriera di separazione lungo la frontiera con lo Yemen per separare i residenti lungo entrambi i lati del confine.
- Il muro di Baghdad. Dopo la caduta del regime di Saddam Hussein, l'esercito USA iniziò la costruzione di un muro a Baghdad. Non è il primo muro costruito a Baghdad dagli americani, poichè il primo fu quello a circondare la Green Zone nella quale vivono asserragliati gli occidentali ed il governo iracheno.
- Il muro tra Uzbekistan e Kyrgyzstan, muro eretto per affermare la sovranità su alcuni territori disputati tra i due stati.
- Il muro dell'Iran iniziato nel 2006 allo scopo di bloccare le invasioni curde nel territorio.
- Il muro tra Ceuta e Melilla. La barriera, eretta dalla Spagna per impedire il passaggio agli immigrati marocchini, divide le due città spagnole dal resto del Marocco.

LO “SCALCINATO MURO” DI EUGENIO MONTALE

Anche la letteratura ha affrontato nella sua produzione l'immagine del muro. In questa poesia , “ Non chiederci la parola” (1923, da “Ossi di seppia”), si può notare come Montale ricorra spesso al muro “uno scalcinato muro”. Un muro che è impossibile da superare perché l'uomo non è in grado di andare al di là di esso, per attingere ad una pienezza vitale, a una verità certa.

Non chiederci la parola

*Non chiederci la parola che squadri da ogni lato
l'animo nostro informe, e a lettere di fuoco
lo dichiari e risplenda come un croco
perduto in mezzo a un polveroso prato.*

*Ah l'uomo che se ne va sicuro,
agli altri ed a se stesso amico,
e l'ombra sua non cura che la canicola
stampi sopra uno scalcinato muro!*

*Non domandarci la formula che mondi possa aprirti,
sì qualche storta sillaba e secca come un ramo.
Codesto solo oggi possiamo dirti:
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo*



Eugenio Montale nasce a Genova il 12 ottobre 1896. Dopo aver frequentato le scuole tecniche, ottiene nel 1915 il diploma di ragioniere. Montale viene presto a contatto con la letteratura. L'attenzione per la letteratura contemporanea si rivela ad esempio nell'Omaggio a Italo Svevo apparso sull'Esame. Nel 1925 esce la sua prima raccolta di versi “**Ossi di seppia**” e nel 1939 esce la sua seconda raccolta “**Le occasioni**”. Collabora con Solaria e nel 1948 diventa redattore del “Corriere della sera”. Nel 1971 presso Mondadori, escono i versi di “**Satura**”. Nel 1975 Montale riceve il premio nobel per la letteratura. Muore nel 1981.

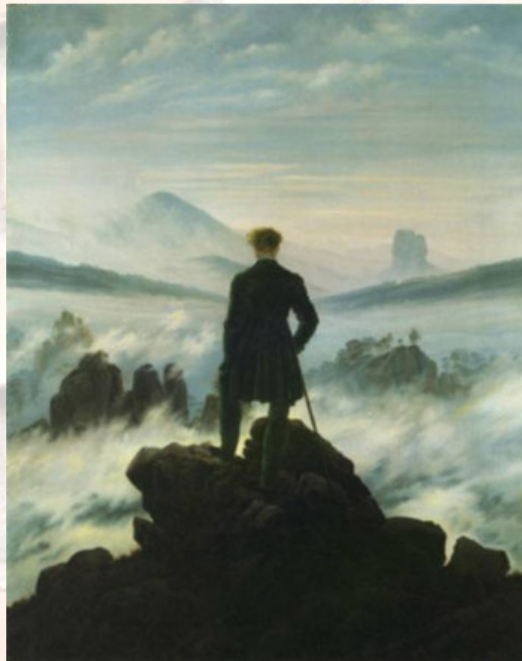
Poco più tardi nel 1939, in Francia lo scrittore Jean Paul Sartre scrisse “**il muro**”. Questo libro si compone di cinque capitoli, dove lo scrittore analizza ogni caso e personaggio, mettendo a confronto la normalità e la follia, verità e menzogna, facendo venir fuori le loro paure, i conflitti e il loro muro cioè la vita, l’esistenza dalla quale non hanno scampo.

Il muro viene visto come un ostacolo così come la siepe nell’**Infinito** di Leopardi scritto intorno al 1819.

"Sempre caro mi fu quest'ermo colle / e questa siepe, che da tanta parte / dell'ultimo orizzonte il guardo esclude".

Nell’Infinito, Leopardi si trova in un luogo preciso, il colle. “Sempre caro” descrive il luogo frequentato spesso dal poeta. Si identifica nel Monte Tabor non lontano da Recanati e dall’abitazione in cui viveva. Solo, mentre s’incammina per salire il colle, in uno spazio delimitato da una siepe, il poeta guarda ma non riesce a vedere parte dell’ultimo orizzonte che riuscirà a vedere con l’immaginazione. L’ostacolo alla vista determinato dalla siepe suggerisce l’idea dell’infinito.

Si può quindi asserire che “Il muro” descritto da Montale, Leopardi e Sartre è visto come un ostacolo astratto, mentre nella storia l’oggetto-muro ha invece fatto parte della realtà e ha sempre avuto un significato di potenza.



DALÌ: LO STIPO ANTROPOMORFO

Anche dal punto di vista artistico, viene rappresentato il muro con significati diversi a seconda della personalità dell'artista. Se la storia ha rappresentato un muro come un ostacolo, una barriera per l'immigrazione o per non far passare i popoli da una frontiera all'altra, nell'arte viene raffigurato come una barriera tra l'essere e la società come si può vedere in un'artista appartenente alla corrente surrealista, Salvador Dalì. Nel 1936, infatti, Dalì dipinse "Stipo antropomorfo" esposto a Londra per la prima volta. Proprio a Londra in quegli anni, Dalì incontrò Sigmund Freud e venne infatti influenzato dalle sue teorie. Questo quadro si ispira a Freud, come tutta la corrente surrealista. L'artista vuole rappresentare una figura umana che riesce a rivelare i cassetti segreti, grazie alla psicoanalisi, quasi volesse rappresentare le teorie psicoanalitiche di Freud. La figura è quasi completamente al buio, con il viso coperto dai capelli e la mano tesa che sembra respingere la vita al di fuori di quella stanza, quasi come un contrasto tra la solitudine della figura e il mondo che lo circonda.



Il surrealismo è una corrente d'avanguardia, nata in Francia nel 1924 grazie al poeta André Breton che pubblica sul Manifesto Surrealista, la definizione di surrealismo affermando che: "(...)Automatismo psichico puro, attraverso il quale ci si propone di esprimere, sia verbalmente, sia per iscritto o in altri modi, il reale funzionamento del pensiero. E' il dettato del pensiero, in assenza di qualsiasi controllo esercitato dalla ragione, al di là di ogni preoccupazione estetica e morale(...)". Viene definito come il tentativo di esprimere l'io interiore in piena libertà, ma questo è possibile solo grazie all'inconscio, quella parte della personalità che viene rivalutata dal surrealismo. Breton, viene influenzato da Freud e dai sogni e il suo scopo è quello di dare un ruolo importante all'inconscio, visto che fino a quel momento aveva avuto poco spazio. Per far questo utilizza il sogno (attraverso il sonno), dove è assente il controllo della coscienza sui pensieri e può quindi emergere l'inconscio. Breton cerca di arrivare ad una realtà superiore (surrealtà). In questo periodo oltre a Breton e Dalì troviamo Mirò, Magritte.

LA VISIONE DELLA PERSONALITA' SECONDO FREUD

Dal punto di vista pedagogico, come citato sopra, troviamo Sigmund Freud protagonista della rivoluzione psicoanalitica, che modifica non solo l'immagine dell'uomo, ma anche quella del bambino. Egli si occupa, in particolar modo, della personalità, partendo da quella problematica per arrivare a delineare quella equilibrata. Ci parla infatti di una prima topica della personalità suddivisa in **CONSCIO**, **PRE-CONSCIO** è la parte dell'inconscio che cerca di venire fuori per arrivare al conscio ed **INCONSCIO**. Successivamente, la perfezionerà, chiamandola seconda topica della personalità suddivisa in **IO** o **EGO** (*conscio*), **ES** (*inconscio*) e **SUPER IO**.

L'IO è la personalità conscia, parte non fisica che ha caratteristiche innate ed è la parte che percepiamo di noi stessi e che gli altri vedono di noi. Esso si sviluppa progressivamente con lo sviluppo delle capacità di percezione. L'ES invece è la parte di noi che non conosciamo, ma non del tutto impossibile da indagare, ricercando il piacere nell'interazione con il mondo. L'ES è presente dalla nascita quindi è "pieno" di dotazioni innate, di pulsioni e di energia psichica chiamata LIBIDO, il "serbatoio" di "combustione" della nostra psiche formata da EROS e THANATOS (una spinta alla vita e una alla morte). La personalità si struttura a partire proprio dalla parte inconscia caratterizzata dall'insieme delle energie psichiche.

Infine il SUPER IO emerge verso i 5/6 anni formato dalle introiezioni dei divieti e regole, che porta alla formazione della coscienza morale ed è l'istanza vigilante, giudicatrice e punitiva.

Occupandosi della parte inconscia (oggetto di estrema attenzione proprio in questo periodo), Freud sostiene che l'inconscio emerge attraverso i sogni, i lapsus e gli atti mancati.



Sigmund Freud nasce nel 1856 in Moravia. Vive a Vienna dove nel 1881 si laurea in medicina. Nel 1899 pubblica "**L'interpretazione dei sogni**". Vive a Vienna fino al 1938, un anno prima dalla morte. Si stabilisce, ormai molto malato a Londra per sfuggire alle persecuzioni razziali, seguite all'Anschluss. Muore nel 1939.

THE WALL

The wall is also quoted in music, particularly in the famous album **The Wall** by Pink Floyd. Pink Floyd were formed in the sixties, and were one of the most famous British rock bands.

The Wall is the eleventh album and it was a great success in the 80's. The album tells the story of a boy, Pink, who builds a wall in which he isolates himself after several traumas such as too strict teachers, the death of his father in Second World War, the overprotective mother, lack of communication with his wife and the life of a rockstar. The wall that isolated him leads him to madness. In conclusion, he tries to come out from loneliness, analyses his life. The most significant song is "Another Brick in the Wall". It is divided into 3 parts. In the first part, the protagonist discovers that Pink's father died during the war. Here, Pink begins to build a wall. The second part is a protest song against the rigidity of the teachers. The last part is the shortest. Here, Pink decides to complete the wall with bricks that represent people he knows .

Also the album cover is a reference to the wall.
In fact, it consists of a white brick wall.



<p>Another Brick in the Wall. part 1</p> <p>Daddy's flown across the ocean Leaving just a memory A snapshot in the family album Daddy what else did you leave for me Daddy what did you leave behind for me All in all it was just a brick in the wall All in all it was all just bricks in the wall.</p> <p><i>You! Yes you! Stand still laddie!</i></p>	<p>Un altro mattone nel muro (parte 1)</p> <p>Papà è volato attraverso l'oceano Lasciando solo un ricordo Un'istantanea nell'album di famiglia Papà cos'altro hai lasciato per me? Papà cosa hai lasciato per me? Dopotutto era solo un mattone nel muro Dopotutto era tutto solo mattoni nel muro</p> <p><i>Tu! Sì tu! In piedi, ragazzo!</i></p>
--	---

<p>Another Brick in the Wall. part 2</p> <p>We don't need no education We don't need no thought control No dark sarcasm in the classroom Teachers leave them kids alone, Hey teacher leave the kids alone All in all it's just another brick in the wall All in all you're just another brick in the wall</p> <p>We don't need no education We don't need no thought control No dark sarcasm in the classroom Teachers leave us kids alone, Hey teacher leave us kids alone All in all you're just another brick in the wall All in all you're just another brick in the wall</p> <p>Wrong! Do it again! If you don't eat your meat you can't have any pudding. How can you have any pudding if you don't eat your meat? You! Yes you behind the bikeshed. Stand still laddie!</p>	<p>Un altro mattone nel muro (parte 2)</p> <p>Non abbiamo bisogno di educazione Non abbiamo bisogno di controllo del pensiero Nessun cupo sarcasmo in classe Insegnanti lasciate stare i ragazzi Ehi, insegnante, lascia stare i ragazzi! Dopotutto è solo un altro mattone nel muro Dopotutto siete solo un altro mattone nel muro</p> <p>Non abbiamo bisogno di educazione Non abbiamo bisogno di controllo del pensiero Nessun cupo sarcasmo in classe Insegnanti lasciate noi ragazzi Ehi, insegnante, lascia stare noi ragazzi! Dopotutto siete solo un altro mattone nel muro Dopotutto siete solo un altro mattone nel muro</p> <p><i>Sbagliato! Rifallo!</i> <i>Se non mangi la carne non puoi avere il dolce.</i> <i>Come puoi avere il dolce se non mangi la carne?</i> <i>Tu! Sì tu, che ti nascondi lì dietro.</i> <i>In piedi ragazzo!</i></p>
---	--

<p>Another Brick in the Wall. part 3</p> <p>I don't need no arms around me I don't need no drugs to calm me I have seen the writing on the wall Don't think I need anything at all No don't think I'll need anything at all All in all it was all just bricks in the wall All in all you were all just bricks in the wall</p>	<p>Un altro mattone nel muro (parte 3)</p> <p>Non ho bisogno di braccia intorno a me Non ho bisogno di medicine per calmarmi Ho capito quello che sta succedendo [✘] Non crediate che abbia bisogno di qualcosa No! Non crediate che abbia bisogno di niente Dopotutto era tutto solo mattoni nel muro Dopotutto tutti voi eravate solo mattoni nel muro</p>
--	---

Ai tempi nostri, i muri vengono usati come mezzo di comunicazione attraverso i murales. Il termine indica alcune pitture fatte sui muri. Divenne famoso per il movimento artistico messicano e da movimenti di protesta. Infatti, durante la rivoluzione messicana, queste pitture vennero usate come strumento di propaganda, come libere espressioni, senza l'uso di parole ma con il semplice disegno, più facile anche da comprendere per coloro che non sapevano leggere.



I murales si propongono come scopo anche quello di ricordare eventi o catastrofi. Possiamo ricordare ad esempio il murales di Torino in ricordo dei morti alla Thyssen Krupp. È stato, infatti, riprodotto su un muro in Via Valdocco, l'ora e la data, 06-12-2007 alle 00:57, della strage. Il murales è stato disegnato dall'associazione "Monkeys Evolution". L'opera raffigura su di un muro, la tragedia accaduta sul posto di lavoro, in modo che ogni persona pensi al problema, cercando di risolverlo, affinché simili tragedie non accadano mai più.



Possiamo quindi dire che il muro ha sempre avuto significati e scopi diversi. Nell'antichità infatti ha rappresentato un confine tra la campagna e la città con scopi economici e come difesa dagli attacchi esterni. Con il passare del tempo è diventata una barriera per isolare culture e razze umane e per separare popoli in conflitto tra loro, mentre altri muri sono stati costruiti per arginare i fenomeni di immigrazione di massa.

Che siano barriere giuste o sbagliate, hanno da sempre caratterizzato la vita dell'uomo. Anche intorno all'uomo si costruiscono degli ostacoli, basti pensare alla vita di ogni singolo individuo.

Quante sono le sfide che una persona deve superare durante la propria vita?

Nella scuola ad esempio, gli esami non possono essere visti come piccoli ostacoli da superare?

Potremmo analizzare anche altri tipi di ambiti, come ad esempio il lavoro, la famiglia, la vita di tutti i giorni. Ogni giorno siamo chiamati ad affrontare quelle piccole o grandi difficoltà che una volta superate servono a far crescere.

Il muro può quindi essere visto con una duplice valenza; in negativo quando questo serve per isolare e dividere, ma anche in positivo, quando permettono di sentirsi soddisfatti nel pensare "Ce l'ho fatta!".

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA:

STORIA:

- Mario Palazzo e Margherita Bergese, Clio Magazine 3, Modulo B – Il novecento e l'inizio del XXI secolo, *Dalla seconda guerra mondiale ai giorni nostri*, La Scuola.
- Atelo Berna, Grande Enciclopedia, Volume III, *Berlino*, Istituto Geografico De Agostini, 1981.
- Wikipedia, *Il muro di Berlino*, [http://it.wikipedia.org/wiki/Muro di Berlino](http://it.wikipedia.org/wiki/Muro_di_Berlino)
- Barriere del mondo, *Il muro di Israele*, www.liceofermibo.net/ipertesti/0506_5H_Landi/israele.htm
- Scepsi, *La Grecia alza un muro di 12 km contro i migranti*, 17/04/2011, <http://scepsi.eu/it/la-grecia-alza-un-muro-di-12-km-contro-i-migranti/>
- Soldionline, *India-Bangladesh : un muro invisibile*, 15/02/2006, www.soldionline.it/archivio/speciale-india/india-bangladesh-un-muro-invisibile
- PeaceReporter, *Usa-Messico, Obama promette riforme per i migranti*, 11/05/2011, <http://it.peacereporter.net/articolo/28434/UsaMessico,+Obama+promette+riforme+per+i+migranti>

DIRITTO:

- Paolo Ronchetti, *Comunità – Manuale di diritto ed economia*, Zanichelli, edizione 2008.
- Il cittadino e l'economia, *Il sistema economico collettivista*, http://www.paramond.it/old/art/0001_sussidifiltro/viaggiocostituzione/collet.htm

STORIA DELL'ARTE:

- Piero Adorno e Adriana Mastrangelo, *Espressioni d'arte 2*, Casa editrice G.D'Anna.
- *Daliopere, Dalì le opere*, http://www.delfo.forlicesena.it/ssrighi/2000_2001/europa/giulia2001/nuova_pa19.htm
- Il Cannocchiale, *Stipo Antropomorfo*, 02/01/2006, <http://surrealismo.ilcannocchiale.it/post/795113.html>
- Visibilmente - l'arte per l'arte, *Surrealismo - La storia dell'arte: dal Neoclassicismo a oggi - Il tema del sogno e dell'inconscio*, http://www.visibilmente.com/02arti/storia_dell_arte/3/surrealismo.html

- Salvador Dalì,
<http://www.moodbook.com/history/modernism/salvador-dali-surreal.html>

ITALIANO:

- Guido Baldi, Silvia Giusso, Mario Razetti e Giuseppe Zaccaria, *La Letteratura vol.6*, Paravia.
- Wikipedia, *Eugenio Montale*,
http://it.wikipedia.org/wiki/Eugenio_Montale
- Autori, *Eugenio Montale (1896-1981)*
<http://www.italialibri.net/autori/montalee.html>

PEDAGOGIA:

- Maria Bernardi e Anna Condolf , *Studiare psicologia*,. Clitt.

MURALES:

- Associazione Culturale Monkeys Evolution Riqualificazione Urbana Aerosol Art, // *Murales Thyssenkrupp*,
http://www.monkeysevolution.org/il_murales_thyssenkrupp.htm